

**BANCA D'ITALIA**

**Quadro di sintesi  
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari**



**II - 2003**

## **Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche**

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche.bancaditalia@insedia.interbusiness.it](mailto:statistiche.bancaditalia@insedia.interbusiness.it)

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

---

## **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

## **Precisazioni concernenti il presente fascicolo**


---

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| 1 | <b>CD Rom:</b>   | <input type="radio"/>   | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
|   |  | <input checked="" type="radio"/>  | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
|   |  | <input type="radio"/>   | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom                |
| 2 | <b>Periodicità:</b>  | <b>T</b>  | Trimestrale  |
|   |  | <b>S</b>  | Semestrale   |
|   |  | <b>A</b>  | Annuale  |
| 3 | <b>Fonte:</b>  | <b>1</b>  | Segnalazioni di vigilanza                                  |
|   |  | <b>2</b>  | Centrale dei rischi  |
|   |  | <b>3</b>  | Rilevazione sui tassi attivi                               |
|   |  | <b>4</b>  | Rilevazione sui tassi passivi                              |
|   |  | <b>5</b>  | Archivi anagrafici degli intermediari                      |
|   |  | <b>6</b>  | Banca d'Italia   |
| 4 | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche   |
|   |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                        |
|   |  | [cb]  | Campione di banche   |
|   |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.           |
|   |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)  |
|   |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                 |
|   |  | [bi]  | Banca d'Italia   |
|   |  | [sg]  | Società di gestione del risparmio (SGR)                    |
| 5 |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                   |
| 6 | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |  |
| 7 | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |  |
| 8 | <b>Codice identificativo della tavola su CD Rom</b>                |   |  |
| 9 | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |  |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

### A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

### A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

### A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

## **A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI**

○ T 3 [cb]	<b>A4 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi attivi</b>	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.2</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.3</b>	<b>Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.4</b>	<b>Tassi attivi sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.5</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

## **A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI**

○ T 4 [cb]	<b>A5 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali</b>	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.2</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.3</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27

<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	p.	29
-------------------------------	----	----

<b>GLOSSARIO</b>	p.	39
------------------	----	----

# Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	994.469	1.010.497	1.008.597	1.047.139	1.050.917
di cui: sofferenze	45.398	45.293	46.401	46.374	47.194
Depositi	556.029	565.099	563.130	594.389	585.101
Crediti di firma rilasciati	159.315	159.791	160.189	165.033	158.900
Raccolta indiretta	1.798.132	1.816.231	1.841.330	1.781.188	1.825.338
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	972.194	989.926	988.086	1.026.417	1.031.250
di cui: in valute non dell'area euro	31.592	25.672	24.479	21.728	20.435
oltre il breve termine	472.561	487.791	495.739	514.747	526.410
sofferenze	44.659	44.632	45.577	45.765	46.550
Depositi	544.828	555.236	553.255	583.275	572.586
di cui: in valute non dell'area euro	16.659	16.368	16.412	15.618	15.359
oltre il breve termine	6.884	6.487	6.435	6.307	5.827
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	22.276	20.571	20.510	20.721	19.667
di cui: sofferenze	738	662	824	609	644
Depositi	11.200	9.862	9.875	11.114	12.515

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.  
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

**Distribuzioni per:** - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>972.194</b>	<b>989.926</b>	<b>988.086</b>	<b>1.026.417</b>	<b>1.031.250</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	383.207	392.348	392.612	410.071	406.813
Italia Nord-Orientale	218.929	222.484	221.469	229.119	229.579
Italia Centrale	236.400	239.347	237.891	247.349	252.628
Italia Meridionale	89.520	89.979	90.387	92.861	94.829
Italia Insulare	44.137	45.784	45.726	47.023	47.400
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	56.563	54.909	53.162	54.334	53.960
Società finanziarie	140.203	141.851	137.098	149.951	144.534
Società non finanziarie	513.698	522.962	521.788	540.406	545.649
di cui: industria	219.018	219.411	216.263	222.826	221.625
edilizia	60.291	61.200	62.363	63.420	65.081
servizi	224.163	232.061	232.800	243.151	247.888
Famiglie produttrici	62.426	63.114	63.668	65.585	66.645
Famiglie consumatrici e altri	199.303	207.106	212.370	216.148	220.461

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>544.827</b>	<b>555.234</b>	<b>553.252</b>	<b>583.271</b>	<b>572.582</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	194.166	198.643	193.198	207.075	201.201
Italia Nord-Orientale	112.430	114.523	116.361	122.609	120.525
Italia Centrale	123.165	125.351	125.736	131.931	131.507
Italia Meridionale	78.725	79.687	80.301	82.874	80.687
Italia Insulare	36.342	37.031	37.656	38.783	38.663
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	18.971	17.839	18.318	20.424	20.504
Società finanziarie	42.486	43.416	38.361	44.415	38.058
Società non finanziarie	92.620	99.158	99.903	104.168	100.017
<i>di cui:</i> industria	35.647	36.735	36.260	36.663	35.834
edilizia	9.470	10.519	10.266	12.123	11.057
servizi	45.640	49.777	51.254	53.304	51.140
Famiglie produttrici	30.521	31.670	31.510	32.150	32.196
Famiglie consumatrici e altri	360.223	363.145	365.153	382.110	381.799

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>104.513</b>	<b>102.510</b>	<b>103.760</b>	<b>108.969</b>	<b>105.043</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	45.712	44.054	44.883	46.618	45.031
Italia Nord-Orientale	25.652	26.004	26.300	26.102	25.796
Italia Centrale	25.061	24.373	24.127	27.770	25.775
Italia Meridionale	5.075	4.856	5.155	5.184	5.059
Italia Insulare	3.014	3.228	3.297	3.296	3.385
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	1.033	1.063	1.068	2.063	827
Società finanziarie	11.791	11.921	12.429	14.418	11.766
Società non finanziarie	83.230	81.433	82.141	84.203	84.475
di cui: industria	36.429	35.739	35.801	36.535	36.139
edilizia	15.459	14.990	15.410	14.370	15.138
servizi	30.534	29.914	30.123	32.514	32.384
Famiglie produttrici	2.603	2.568	2.527	2.522	2.516
Famiglie consumatrici e altri	5.858	5.530	5.597	5.765	5.460

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>44.659</b>	<b>44.632</b>	<b>45.577</b>	<b>45.765</b>	<b>46.550</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	10.173	10.450	10.910	11.002	11.114
Italia Nord-Orientale	5.539	5.617	5.689	5.660	5.789
Italia Centrale	11.569	11.654	12.139	11.992	12.296
Italia Meridionale	10.890	10.531	10.424	10.643	10.880
Italia Insulare	6.489	6.383	6.415	6.467	6.471
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	71	73	75	74	75
Società finanziarie	974	889	880	972	992
Società non finanziarie	25.453	25.369	26.172	26.035	26.710
<i>di cui:</i> industria	7.689	7.768	8.096	7.910	8.229
edilizia	6.800	6.517	6.658	6.668	6.805
servizi	9.674	9.788	10.106	10.161	10.349
Famiglie produttrici	7.726	7.520	7.588	7.628	7.715
Famiglie consumatrici e altri	10.435	10.784	10.862	11.056	11.058

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>471.589</b>	<b>486.901</b>	<b>495.192</b>	<b>513.970</b>	<b>525.118</b>
<i>di cui: agevolati</i>	31.621	31.037	30.123	30.806	29.850
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	163.849	169.691	173.687	180.651	183.845
Italia Nord-Orientale	107.141	111.204	113.099	118.268	123.167
Italia Centrale	123.221	126.006	127.550	132.280	132.409
Italia Meridionale	50.809	52.075	52.690	54.188	56.269
Italia Insulare	26.569	27.925	28.167	28.584	29.427
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	82.696	84.577	86.497	85.139	86.148
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	90.577	91.899	89.390	87.052	83.292
Acquisto di immobili	123.160	129.889	132.880	135.452	139.478
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	89.037	94.656	98.129	101.086	104.339
<i>altri immobili</i>	34.123	35.233	34.751	34.365	35.139
Altre destinazioni	175.156	180.536	186.424	206.328	216.201

Note:

**Distribuzioni per:**

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>1.339.110</b>	<b>1.346.736</b>	<b>1.366.982</b>	<b>1.271.520</b>	<b>1.290.884</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	813.122	803.973	802.967	690.970	688.001
Italia Nord-Orientale	224.201	237.049	245.901	242.564	240.625
Italia Centrale	213.254	215.469	227.113	255.992	280.792
Italia Meridionale	64.018	65.563	66.342	59.481	60.284
Italia Insulare	24.625	24.682	24.660	22.515	21.183
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	22.280	20.757	21.032	20.024	21.063
Società finanziarie	666.110	677.026	686.911	588.956	602.202
Società non finanziarie	43.276	44.242	54.876	53.992	55.173
Famiglie produttrici	31.588	31.338	31.121	30.441	30.781
Famiglie consumatrici e altri	575.966	573.373	573.044	578.108	581.667
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	508.091	519.011	525.508	507.390	518.515
Altri titoli di debito	376.274	380.934	387.276	391.090	414.474
Titoli di capitale	96.425	84.126	96.559	103.758	107.346
Altri valori mobiliari	358.446	362.721	357.695	269.347	250.612

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in milioni di euro

	2002 I trim	2002 II trim	2002 III trim	2002 IV trim	2003 I trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>43.919</b>	<b>46.502</b>	<b>35.816</b>	<b>38.602</b>	<b>46.518</b>
Titoli di Stato	13.477	11.955	8.156	5.559	12.547
Altri titoli di debito	9.542	12.676	8.340	11.129	10.507
Titoli di capitale	410	906	698	1.254	1.445
Altri valori mobiliari	20.490	20.965	18.622	20.660	22.020
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>2.043.834</b>	<b>2.122.760</b>	<b>1.968.291</b>	<b>1.889.917</b>	<b>1.918.691</b>
Titoli di Stato	1.355.926	1.399.503	1.335.761	1.176.406	1.175.047
Altri titoli di debito	351.404	312.522	292.796	332.598	378.809
Titoli di capitale	325.748	399.406	330.516	366.032	353.931
Altri valori mobiliari	10.767	11.361	9.249	14.907	10.912
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>3.017.720</b>	<b>3.110.517</b>	<b>2.834.172</b>	<b>3.075.373</b>	<b>3.507.450</b>
Futures	1.187.357	1.050.664	1.099.218	1.069.740	1.100.486
Swaps e Forward rate agreements	1.149.817	1.317.178	1.192.302	1.566.936	1.707.227
Opzioni	490.336	676.556	508.946	352.653	515.738
Altri strumenti derivati	190.204	66.116	33.707	86.045	183.997

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>425.155</b>	<b>417.145</b>	<b>404.483</b>	<b>406.329</b>	<b>404.670</b>
<b>b.</b>	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>410.707</b>	<b>402.250</b>	<b>389.004</b>	<b>393.331</b>	<b>387.884</b>
	Titoli di Stato	127.959	134.233	141.577	145.218	147.203
	Altri titoli di debito	55.241	58.080	60.761	63.606	68.112
	Titoli di capitale	30.032	24.777	18.193	19.047	16.451
	Parti di O.I.C.R.	195.482	183.606	166.513	163.999	154.744
	Altri strumenti finanziari	1.993	1.554	1.960	1.461	1.375

**Note:**

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
a.	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>403.645</b>	<b>376.275</b>	<b>357.446</b>	<b>360.363</b>	<b>359.702</b>
b.	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>366.686</b>	<b>337.848</b>	<b>315.451</b>	<b>316.090</b>	<b>313.642</b>
	Titoli di Stato	121.410	122.200	125.176	129.620	138.533
	Altri titoli di debito	113.361	108.705	107.851	104.010	106.287
	Titoli di capitale	130.659	105.879	81.373	81.581	68.077
	Altri valori mobiliari	1.257	1.065	1.051	879	745

**Note:**

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a.</b>	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>2.016.543</b>	<b>2.078.103</b>	<b>2.129.384</b>	<b>2.168.090</b>	<b>2.222.392</b>
<b>b.</b>	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.188.119	1.218.164	1.221.868	1.252.711	1.270.795
	Utilizzato	807.767	820.751	811.003	845.446	853.098
<b>c.</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	129.550	128.013	130.080	133.586	129.537
	Utilizzato	105.691	104.055	106.943	108.213	104.151
<b>d.</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>46.089</b>	<b>45.469</b>	<b>46.583</b>	<b>46.366</b>	<b>47.178</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

**Marzo 2003**

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	677.691	63.918	57.062	45.169	1.354	8.209
da 125.000 a 250.000	334.610	56.392	46.099	29.604	1.864	12.157
da 250.000 a 500.000	160.574	55.499	39.764	17.464	2.130	17.866
da 500.000 a 2.500.000	166.359	173.134	117.607	45.263	6.270	61.797
da 2.500.000 a 5.000.000	24.369	84.131	54.808	19.822	2.734	32.057
da 5.000.000 a 25.000.000	19.091	189.195	118.028	37.732	6.216	77.384
oltre 25.000.000	3.887	598.887	382.309	49.218	22.495	239.073

Note:

**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2003		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	1.386.581	1.221.156	772.836	815.677	414.499
	da 75.000 a 250.000	1.012.301	120.310	36.696	103.161	20.064
	da 250.000 a 2.500.000	326.933	228.633	148.309	157.371	82.138
	da 2.500.000 a 25.000.000	43.460	273.326	188.576	172.836	98.136
	oltre 25.000.000	3.887	598.887	399.255	382.309	214.160
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	484.444	536.586	366.592	340.149	190.131
	da 75.000 a 250.000	355.239	42.022	12.224	36.084	6.444
	da 250.000 a 2.500.000	111.015	78.417	53.099	51.823	28.066
	da 2.500.000 a 25.000.000	16.457	106.877	76.062	65.221	38.180
	oltre 25.000.000	1.733	309.269	225.208	187.021	117.440
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	404.130	293.270	192.056	193.425	100.121
	da 75.000 a 250.000	283.140	34.315	11.804	28.758	6.329
	da 250.000 a 2.500.000	106.076	75.013	49.365	51.228	27.157
	da 2.500.000 a 25.000.000	13.821	85.423	60.857	52.561	30.834
	oltre 25.000.000	1.093	98.518	70.029	60.878	35.801
d.	ITALIA CENTRALE	294.089	281.232	153.652	201.264	89.635
	da 75.000 a 250.000	220.790	26.160	6.939	23.147	4.107
	da 250.000 a 2.500.000	64.420	44.493	27.102	32.077	15.962
	da 2.500.000 a 25.000.000	8.141	50.269	31.999	34.102	18.117
	oltre 25.000.000	738	160.310	87.611	111.938	51.450
e.	ITALIA MERIDIONALE	139.113	77.509	43.937	56.506	24.803
	da 75.000 a 250.000	103.702	12.080	3.902	10.336	2.177
	da 250.000 a 2.500.000	31.539	21.407	13.647	15.391	7.962
	da 2.500.000 a 25.000.000	3.640	22.281	14.743	14.927	8.141
	oltre 25.000.000	232	21.741	11.645	15.852	6.523
f.	ITALIA INSULARE	64.805	32.560	16.600	24.333	9.809
	da 75.000 a 250.000	49.430	5.733	1.827	4.837	1.007
	da 250.000 a 2.500.000	13.883	9.303	5.096	6.852	2.991
	da 2.500.000 a 25.000.000	1.401	8.475	4.914	6.025	2.864
	oltre 25.000.000	91	9.049	4.763	6.620	2.947

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Marzo 2003		Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a.	TOTALE	1.270.795	806.507	853.098	436.705	27.770	248.568
	Italia	1.226.199	775.557	824.979	420.004	19.571	246.527
	Estero	44.597	30.949	28.119	16.702	8.199	2.041
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	537.982	367.359	342.559	191.506	7.484	92.894
	Piemonte	91.242	55.418	59.877	27.092	1.242	16.152
	Valle d'Aosta	2.335	1.109	1.780	611	13	611
	Liguria	19.754	10.326	13.742	5.008	719	5.594
	Lombardia	424.651	300.505	267.160	158.795	5.511	70.537
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	294.941	193.032	196.241	101.778	6.329	64.572
	Trentino-Alto Adige	29.812	19.567	20.465	10.756	442	7.990
	Veneto	109.854	69.861	73.816	37.686	2.994	25.028
	Friuli-Venezia Giulia	22.990	13.600	15.595	6.716	862	5.039
	Emilia-Romagna	132.285	90.003	86.365	46.620	2.032	26.515
d.	ITALIA CENTRALE	282.308	154.183	203.669	91.168	3.622	54.962
	Marche	27.933	17.587	19.373	9.751	412	6.177
	Toscana	71.691	43.459	51.946	25.663	1.553	18.050
	Umbria	12.083	6.918	9.121	4.147	298	3.561
	Lazio	170.601	86.219	123.230	51.607	1.358	27.175
e.	ITALIA MERIDIONALE	78.099	44.229	57.649	25.456	1.597	22.841
	Campania	32.485	18.232	24.184	10.577	1.133	8.931
	Abruzzo	12.791	7.968	8.806	4.440	157	3.476
	Molise	1.938	1.106	1.454	665	4	522
	Puglia	20.525	11.330	15.431	6.452	235	6.877
	Basilicata	3.474	1.615	2.559	932	22	913
	Calabria	6.886	3.978	5.217	2.390	47	2.123
f.	ITALIA INSULARE	32.869	16.754	24.860	10.095	538	11.257
	Sicilia	22.520	12.020	16.624	7.067	383	7.629
	Sardegna	10.349	4.734	8.235	3.028	156	3.628

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Marzo 2003

	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>578.509</b>	<b>46.526</b>	<b>12.641</b>
fino a 75.000	477.768	7.902	1.227
da 75.000 a 125.000	40.677	3.920	1.079
da 125.000 a 250.000	33.215	5.753	1.569
da 250.000 a 500.000	15.107	5.184	1.462
da 500.000 a 2.500.000	9.970	9.699	3.171
da 2.500.000 a 5.000.000	1.066	3.649	1.205
da 5.000.000 a 25.000.000	628	5.856	2.104
oltre 25.000.000	78	4.563	823

## Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

Marzo 2003		Numero affidati	Sofferenze	di cui:
				assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	579.083	47.178	12.703
	Italia	578.509	46.526	12.641
	Estero	574	651	62
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	132.059	11.085	3.217
	Piemonte	41.549	2.418	733
	Valle d'Aosta	1.195	79	28
	Liguria	16.121	1.043	302
	Lombardia	73.194	7.545	2.155
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	78.325	5.785	1.494
	Trentino-Alto Adige	4.800	358	140
	Veneto	28.671	2.348	577
	Friuli-Venezia Giulia	9.438	508	94
	Emilia-Romagna	35.416	2.572	683
d.	ITALIA CENTRALE	128.621	12.429	3.679
	Marche	14.359	958	338
	Toscana	35.362	2.088	478
	Umbria	7.205	651	229
	Lazio	71.695	8.732	2.634
e.	ITALIA MERIDIONALE	150.100	10.813	3.165
	Campania	53.425	3.256	939
	Abruzzo	13.746	877	285
	Molise	3.182	304	59
	Puglia	44.836	3.821	1.222
	Basilicata	9.365	767	162
	Calabria	25.546	1.788	499
f.	ITALIA INSULARE	89.404	6.414	1.085
	Sicilia	69.813	4.618	635
	Sardegna	19.591	1.796	449

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Valori percentuali  
 Numeri in unità

Marzo 2003		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	<b>TOTALE</b>	<b>1.500.307</b>	<b>52,75</b>	<b>58,52</b>	<b>73,38</b>	<b>79,98</b>	<b>824.979</b>
	Piemonte	118.054	53,26	59,15	73,37	79,53	59.877
	Valle d'Aosta	3.520	62,26	66,70	76,34	81,04	1.780
	Liguria	38.430	42,96	49,34	65,36	72,49	13.742
	Lombardia	348.454	61,05	66,51	79,49	84,82	267.160
	Trentino-Alto Adige	54.969	28,24	34,96	56,19	67,01	20.465
	Veneto	172.074	33,79	41,23	61,92	71,72	73.816
	Friuli-Venezia Giulia	38.960	40,99	47,42	65,47	73,90	15.595
	Emilia-Romagna	173.903	44,78	51,73	69,44	77,30	86.365
	Marche	51.206	32,67	39,78	60,25	70,17	19.373
	Toscana	125.760	39,06	45,46	63,85	72,58	51.946
	Umbria	23.432	32,32	39,72	60,74	70,28	9.121
	Lazio	122.667	76,60	80,12	87,46	90,18	123.230
	Abruzzo	22.704	30,72	39,14	61,93	72,04	8.806
	Molise	3.859	33,05	40,74	61,17	70,86	1.454
	Campania	57.150	44,86	51,12	68,24	75,81	24.184
	Puglia	48.426	33,57	40,07	59,49	69,00	15.431
	Basilicata	6.098	42,82	49,35	66,64	74,73	2.559
	Calabria	17.577	31,33	38,01	57,49	67,05	5.217
	Sicilia	52.005	37,34	43,90	62,65	71,43	16.624
	Sardegna	21.059	39,57	46,37	64,05	72,48	8.235

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche						
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro								
Marzo 2003	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
<b>a. ITALIA</b>								
Numero medio di banche per affidato	<b>1,48</b>	1,00	1,14	1,68	2,74	4,51	6,35	10,16
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>56</b>	99	93	78	64	54	47	47
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>								
Numero medio di banche per affidato	<b>1,49</b>	1,00	1,13	1,67	2,74	4,47	6,32	9,81
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>56</b>	99	93	78	63	54	47	50
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>								
Numero medio di banche per affidato	<b>1,52</b>	1,00	1,15	1,66	2,67	4,41	6,48	11,36
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>57</b>	99	93	78	65	54	44	43
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>								
Numero medio di banche per affidato	<b>1,47</b>	1,00	1,14	1,72	2,88	4,81	6,41	9,87
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>52</b>	99	93	77	63	54	50	41
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>								
Numero medio di banche per affidato	<b>1,45</b>	1,00	1,17	1,72	2,81	4,69	6,23	8,91
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>62</b>	99	92	77	63	53	48	51
<b>f. ITALIA INSULARE</b>								
Numero medio di banche per affidato	<b>1,35</b>	1,00	1,18	1,68	2,49	3,78	5,27	7,93
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>69</b>	99	92	78	70	62	56	59

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

	2002 I trim	2002 II trim	2002 III trim	2002 IV trim	2003 I trim
<b>a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE</b>	<b>5,94</b>	<b>5,75</b>	<b>5,74</b>	<b>5,73</b>	<b>5,59</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,05	5,90	5,85	5,84	5,69
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	5,76	5,68	5,68	5,66	5,41
operazioni a scadenza	4,53	4,45	4,34	4,20	3,96
operazioni a revoca	7,59	7,62	7,66	7,57	7,47
Finanziamenti in valute non dell'area euro	2,90	2,51	2,47	2,46	2,07
<b>b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>	<b>5,09</b>	<b>5,05</b>	<b>5,06</b>	<b>4,98</b>	<b>4,61</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	5,11	5,07	5,08	5,00	4,63
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,50	4,60	4,84	4,52	4,12
operazioni già in essere	5,14	5,08	5,08	5,01	4,64
Finanziamenti in valute non dell'area euro	3,62	3,23	3,78	3,30	2,97
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	2,57	2,34	2,61	2,56	2,28
operazioni già in essere	3,72	3,29	3,85	3,36	3,01

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali							
Marzo 2003		Totale	Finanziamenti in euro e valu- te dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,59	5,69	5,41	3,96	7,47	2,07
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,05	5,13	5,27	3,74	6,75	2,08
	Piemonte	5,91	6,02	5,66	4,07	7,87	1,97
	Valle d'Aosta	6,88	7,07	5,58	4,45	9,27	1,97
	Liguria	6,31	6,56	5,92	4,32	8,43	1,97
	Lombardia	4,80	4,87	5,14	3,67	6,34	2,12
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,85	5,98	5,12	4,39	7,72	2,13
	Trentino-Alto Adige	5,58	5,72	5,14	4,40	6,40	1,73
	Veneto	6,16	6,28	5,26	4,62	8,03	2,13
	Friuli-Venezia Giulia	6,22	6,30	5,43	4,77	7,66	2,26
	Emilia-Romagna	5,47	5,61	4,91	4,15	7,52	2,16
d.	ITALIA CENTRALE	5,73	5,84	5,80	3,94	7,67	1,87
	Marche	5,75	5,84	4,85	4,15	7,70	1,87
	Toscana	6,07	6,33	5,68	4,45	8,31	1,78
	Umbria	7,02	7,12	5,81	4,99	9,60	2,01
	Lazio	5,46	5,50	6,71	3,73	7,24	2,11
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,54	7,62	6,13	5,25	9,65	2,56
	Campania	7,48	7,59	6,14	5,22	9,72	2,65
	Abruzzo	7,36	7,40	5,90	5,05	10,10	2,92
	Molise	8,60	8,63	7,18	6,37	10,68	4,42
	Puglia	7,35	7,44	6,00	5,18	9,12	2,31
	Basilicata	7,07	7,10	5,45	6,16	9,56	2,12
	Calabria	8,45	8,51	6,93	5,49	10,20	2,01
f.	ITALIA INSULARE	7,49	7,56	7,06	5,56	8,20	2,02
	Sicilia	7,69	7,76	7,19	5,58	8,49	1,78
	Sardegna	7,02	7,06	6,86	5,49	7,48	2,69

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Marzo 2003	Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse	
<b>a. TOTALE</b>	<b>4,63</b>	<b>4,12</b>	<b>4,64</b>	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>4,45</b>	<b>4,26</b>	<b>4,46</b>	
Piemonte	4,77	4,47	4,77	
Valle d'Aosta	5,22	4,64	5,23	
Liguria	4,63	4,13	4,65	
Lombardia	4,34	4,24	4,34	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>4,43</b>	<b>3,66</b>	<b>4,47</b>	
Trentino-Alto Adige	4,67	4,47	4,67	
Veneto	4,50	4,51	4,50	
Friuli-Venezia Giulia	4,51	4,78	4,50	
Emilia-Romagna	4,34	3,31	4,42	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>5,05</b>	<b>4,54</b>	<b>5,07</b>	
Marche	4,51	4,31	4,52	
Toscana	4,78	4,53	4,79	
Umbria	5,03	4,55	5,06	
Lazio	5,32	4,60	5,34	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>5,05</b>	<b>5,06</b>	<b>5,05</b>	
Campania	4,95	5,23	4,95	
Abruzzo	4,93	5,03	4,93	
Molise	5,09	4,99	5,10	
Puglia	5,16	4,87	5,17	
Basilicata	5,68	5,77	5,68	
Calabria	5,44	5,07	5,44	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>5,33</b>	<b>5,25</b>	<b>5,33</b>	
Sicilia	5,33	5,19	5,34	
Sardegna	5,30	5,57	5,29	

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

## Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

Marzo 2003

Marzo 2003			Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
			operazioni:			operazioni:			operazioni:		
			a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
			consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a.	TOTALE		5,69	4,63	4,12	5,50	4,58	4,06	7,60	5,13	5,12
	Amministrazioni pubbliche		3,63	5,89	::	3,57	5,87	::	3,87	6,34	....
	Società finanziarie		3,43	4,01	3,11	3,42	3,99	3,11	3,96	4,24	::
	Società non finanziarie		6,11	4,50	4,36	5,93	4,46	4,32	7,67	5,06	5,01
	di cui: industria		5,58	4,34	4,13	5,43	4,31	4,09	7,38	4,79	5,00
	edilizia		7,67	4,59	4,68	7,48	4,52	4,64	8,76	5,23	4,99
	servizi		6,35	4,59	4,36	6,19	4,55	4,32	7,58	5,12	5,07
	Famiglie produttrici		9,49	5,05	4,81	9,33	4,96	4,71	10,03	5,67	5,54
	Famiglie consumatrici e altri		7,89	4,84	4,47	7,77	4,78	4,40	8,90	5,36	5,08

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

Marzo 2003

Prime rate (PR) = 7,37

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
<b>a. TOTALE</b>							
Numero rapporti	826.605	130.909	151.553	127.996	94.424	77.011	244.712
Percentuale di composizione	100,00	15,84	18,33	15,48	11,42	9,32	29,60
Utilizzato	82.909	45.631	14.345	8.556	5.344	3.397	5.636
Percentuale di composizione	100,00	55,04	17,30	10,32	6,45	4,10	6,80
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>							
Numero rapporti	307.521	49.923	62.033	48.927	33.935	28.400	84.303
Percentuale di composizione	100,00	16,23	20,17	15,91	11,04	9,24	27,41
Utilizzato	36.026	22.747	5.686	3.051	1.805	1.070	1.666
Percentuale di composizione	100,00	63,14	15,78	8,47	5,01	2,97	4,62
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>							
Numero rapporti	233.826	47.427	44.722	33.472	24.296	19.391	64.518
Percentuale di composizione	100,00	20,28	19,13	14,31	10,39	8,29	27,59
Utilizzato	18.583	9.961	3.320	1.887	1.226	784	1.404
Percentuale di composizione	100,00	53,60	17,87	10,16	6,60	4,22	7,56
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>							
Numero rapporti	164.352	20.606	24.126	24.216	20.170	16.944	58.290
Percentuale di composizione	100,00	12,54	14,68	14,73	12,27	10,31	35,47
Utilizzato	16.992	8.566	3.050	1.827	1.243	820	1.485
Percentuale di composizione	100,00	50,41	17,95	10,75	7,32	4,83	8,74
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>							
Numero rapporti	78.047	7.595	12.300	13.137	10.443	8.358	26.214
Percentuale di composizione	100,00	9,73	15,76	16,83	13,38	10,71	33,59
Utilizzato	6.779	2.396	1.321	1.117	702	498	745
Percentuale di composizione	100,00	35,35	19,48	16,48	10,35	7,35	10,98
<b>f. ITALIA INSULARE</b>							
Numero rapporti	42.859	5.358	8.372	8.244	5.580	3.918	11.387
Percentuale di composizione	100,00	12,50	19,53	19,24	13,02	9,14	26,57
Utilizzato	4.530	1.961	968	673	368	224	335
Percentuale di composizione	100,00	43,29	21,37	14,87	8,12	4,95	7,40

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali

	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.	2003 mar.
<b>a. TOTALE</b>	<b>1,71</b>	<b>1,75</b>	<b>1,71</b>	<b>1,51</b>	<b>1,29</b>
Depositi liberi	1,17	1,20	1,16	0,93	0,91
Conti correnti liberi	1,48	1,52	1,48	1,29	1,10
Depositi vincolati	2,91	2,93	2,93	2,80	2,42
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	2,83	2,59	2,73	2,63	2,33
Conti correnti vincolati	3,77	3,33	3,35	3,16	2,57

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Marzo 2003		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:	Conti correnti vincolati	
					Depositi vincolati		buoni fruttiferi e certificati di deposito
a.	TOTALE	1,29	0,91	1,10	2,42	2,33	2,57
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,27	0,91	1,06	2,41	2,11	2,64
	Piemonte	1,22	0,92	0,90	2,48	2,03	2,55
	Valle d'Aosta	1,20	0,73	1,04	2,29	2,02	–
	Liguria	1,09	0,65	0,93	2,22	2,17	2,28
	Lombardia	1,30	0,99	1,12	2,40	2,12	2,72
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,30	0,94	1,08	2,39	2,27	2,56
	Trentino-Alto Adige	1,34	0,78	1,22	2,37	2,07	==
	Veneto	1,30	0,98	1,05	2,43	2,34	==
	Friuli-Venezia Giulia	1,27	0,71	1,19	2,22	2,08	==
	Emilia-Romagna	1,30	0,95	1,08	2,38	2,24	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,42	1,05	1,27	2,43	2,36	2,38
	Marche	1,42	1,19	1,23	2,53	2,54	==
	Toscana	1,40	0,80	1,12	2,42	2,35	1,09
	Umbria	1,29	1,22	1,06	2,38	2,31	==
	Lazio	1,43	1,13	1,35	2,42	2,17	2,53
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,08	0,78	0,89	2,32	2,25	1,94
	Campania	1,04	0,84	0,87	2,43	2,39	==
	Abruzzo	1,05	1,03	0,90	2,45	2,48	==
	Molise	1,09	0,76	0,95	2,31	2,28	==
	Puglia	1,17	0,69	0,95	2,22	2,14	==
	Basilicata	1,01	0,79	0,82	2,18	2,13	–
	Calabria	1,03	0,67	0,82	2,25	2,23	==
f.	ITALIA INSULARE	1,37	0,91	1,17	2,69	2,77	==
	Sicilia	1,37	0,82	1,15	2,75	2,85	==
	Sardegna	1,36	1,18	1,21	2,50	2,53	–

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali  
Classi di grandezza in unità di euro

<b>Marzo 2003</b>		<b>Totale</b>	fino a 25.000	da 25.000 a 50.000	da 50.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	oltre 500.000
<b>a. TOTALE</b>		<b>1,29</b>	<b>0,64</b>	<b>0,84</b>	<b>1,10</b>	<b>1,32</b>	<b>1,49</b>	<b>1,94</b>
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>		<b>1,27</b>	<b>0,50</b>	<b>0,70</b>	<b>1,01</b>	<b>1,29</b>	<b>1,46</b>	<b>1,89</b>
Piemonte		1,22	0,45	0,68	1,05	1,38	1,58	2,00
Valle d'Aosta		1,20	0,41	0,59	0,89	1,23	1,57	2,29
Liguria		1,09	0,52	0,71	1,03	1,29	1,49	1,82
Lombardia		1,30	0,53	0,71	0,99	1,25	1,42	1,87
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>		<b>1,30</b>	<b>0,61</b>	<b>0,83</b>	<b>1,13</b>	<b>1,38</b>	<b>1,56</b>	<b>2,00</b>
Trentino-Alto Adige		1,34	0,48	0,65	1,04	1,30	1,47	2,27
Veneto		1,30	0,61	0,84	1,14	1,41	1,57	2,04
Friuli-Venezia Giulia		1,27	0,49	0,69	0,97	1,21	1,40	2,23
Emilia-Romagna		1,30	0,64	0,88	1,17	1,40	1,59	1,90
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>		<b>1,42</b>	<b>0,76</b>	<b>0,95</b>	<b>1,19</b>	<b>1,38</b>	<b>1,53</b>	<b>2,03</b>
Marche		1,42	0,99	1,21	1,42	1,51	1,68	2,12
Toscana		1,40	0,82	1,02	1,29	1,49	1,64	2,03
Umbria		1,29	0,82	1,02	1,26	1,42	1,71	1,93
Lazio		1,43	0,66	0,85	1,09	1,29	1,43	2,02
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>		<b>1,08</b>	<b>0,61</b>	<b>0,79</b>	<b>1,00</b>	<b>1,18</b>	<b>1,41</b>	<b>1,79</b>
Campania		1,04	0,53	0,67	0,88	1,09	1,32	1,78
Abruzzo		1,05	0,62	0,80	1,04	1,22	1,42	1,63
Molise		1,09	0,59	0,77	1,10	1,25	1,54	1,89
Puglia		1,17	0,72	0,95	1,18	1,35	1,56	1,91
Basilicata		1,01	0,64	0,82	1,01	1,15	1,42	1,65
Calabria		1,03	0,63	0,81	1,03	1,15	1,39	1,69
<b>f. ITALIA INSULARE</b>		<b>1,37</b>	<b>1,05</b>	<b>1,19</b>	<b>1,34</b>	<b>1,40</b>	<b>1,48</b>	<b>2,02</b>
Sicilia		1,37	1,02	1,22	1,39	1,48	1,55	2,07
Sardegna		1,36	1,12	1,14	1,23	1,22	1,34	1,96

Note:



## **Appendice metodologica**



### 1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

### 2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

## 2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie

connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

## 2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purché i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \times 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

## 2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell’art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza l’esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell’art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.
- a norma dell’art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell’articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.

### **3. Avvertenze per l’analisi temporale delle distribuzioni statistiche**

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### **3.1 Le segnalazioni di vigilanza**

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d’Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall’1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell’adozione di uno schema unico per l’inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell’unificazione, presso l’azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l’universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all’avvio della III fase dell’Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all’interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d’Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d’Italia e Banca Centrale Europea”.

### 3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

### 3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

### 3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto estese da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell'ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

### 3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997,

per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal

marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

## Glossario

---

## Glossario dei componenti del fascicolo

---

<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)</b>	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
<b>CONTI CORRENTI LIBERI</b>	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DEPOSITI LIBERI</b>	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
<b>DEPOSITI VINCOLATI</b>	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI</b>	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>OPERAZIONI A REVOCA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
<b>OPERAZIONI A SCADENZA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
<b>OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
<b>SOFFERENZE</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
<b>TASSI PASSIVI NOMINALI</b>	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
<b>TITOLI</b>	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
<b>UTILIZZATO</b>	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.